



Firenze, 18 luglio 2017

Al Presidente del
Consiglio Regionale Toscano

OGG: **Interrogazione orale urgente n.552**

“In merito alla necessità di un modello organizzativo omogeneo del sistema regionale di Emergenza Urgenza e in particolare all’attuale organizzazione dell’emergenza urgenza dell’Azienda Area Vasta Sud-Est.”

I sottoscritti Consiglieri regionali

Considerato che, ad oggi, manca un modello organizzativo omogeneo del sistema di Emergenza Urgenza a livello regionale, comprensivo del numero e della dislocazione dei Punti Emergenza Territoriali, che sia rispettoso delle prescrizioni del Decreto Ministeriale sugli standard ospedalieri 70/2015 anche riguardo gli elementi correttivi per le zone disagiate.

Tenuto conto, in particolare, che la Delibera della Giunta Regionale Toscana n. 214/2015 individua nell’equipaggio formato da sanitari professionisti, medico ed infermiere, la risposta ottimale in caso di soccorso avanzato ma che questa linea di indirizzo viene realizzata in modo disomogeneo, con territori in cui vi è la presenza del solo medico o del solo infermiere.

Rilevato che, ad un anno dalla loro formalizzazione e nonostante le ripetute richieste da parte degli operatori e le loro rappresentanze sindacali, l’Azienda di Area Vasta Sud Est non ha provveduto all’attuazione dei criteri di ristrutturazione del modello organizzativo dell’Emergenza Sanitaria Territoriale (EST) per le due Centrali Operative di Arezzo e di Grosseto/Siena e per il sistema di trasporto sanitario secondario.

Considerato, altresì, la mancata definizione di un modello organizzativo di riferimento che includa anche Pronto Soccorso-OBI e Medicine di Urgenza nella rete Ospedaliera, fattore da ritenersi imprescindibile in un processo di omogeneizzazione di sistemi così diversi e sicuramente non governabile attraverso l’attribuzione di doppi ruoli contemporanei del medico 118/DEU, dirigente o convenzionato, che vanno dall’HDU (Arezzo) alla guardia interdivisionale (Orbetello).

Rilevata, altresì, la mancanza della figura del medico di centrale presso la Centrale Operativa di Arezzo, nonostante la presenza ed il ruolo siano previsti e ritenuti fondamentali dalle norme sia regionali sia nazionali.

Tenuto conto, all’interno della stessa Azienda, della mancata considerazione della richiesta urgente, da parte dell’Intersindacale, di una valutazione delle piante organiche del personale sanitario medico, al fine di poter procedere prima possibile ad individuare le unità carenti e mettere in moto tutti i meccanismi utili per l’acquisizione di nuovo personale.

Considerato la persistente riduzione del personale sanitario in tutte le fasi dei percorsi, anche tempo dipendenti, completamente dissonante rispetto alle reiterate rassicurazioni dell'Azienda stessa in merito alla qualità e sicurezza delle prestazioni erogate ai cittadini.

Considerato che, a seguito di Delibera aziendale, l'ASL Sud-Est effettuerà dal 1 gennaio 2018 un'operazione ad isorisorse con la quale riduce il numero dei medici, prevedendo che verranno sostituiti in parte con gli infermieri ed il resto con il volontariato.

Considerato che si tratta, a nostro avviso, di una mera operazione economica e di esternalizzazione del servizio, tenendo conto che al costo del medico (90mila euro circa) si sostituisce quello dell'infermiere (45 mila euro circa) e contemporaneamente vengono dirottate risorse pubbliche verso il terzo settore.

Valutato altresì che dagli indirizzi aziendali emerge l'intenzione di puntare su di un sistema "scoop e run" del paziente verso gli ospedali di prossimità più vicini, indipendentemente dalle necessità del primo e dei limiti delle dotazioni strutturali dei secondi, peraltro sempre più depotenziati di figure specialistiche, con il conseguente rischio di offrire un servizio meno qualificato e in sicurezza per i cittadini.

Considerata, non ultima, la necessaria di una stabilizzazione, in tempi veloci e nella totalità dei livelli occupazionali, del personale medico precario dell'emergenza urgenza, oltre ad un'altrettanta necessaria implementazione dello stesso.

interrogano la Giunta Regionale per sapere

- quali misure intenda adottare riguardo alla definizione di un modello organizzativo omogeneo del sistema Emergenza Urgenza regionale, in modo da offrire un servizio qualificato e in sicurezza per i cittadini.

- quali azioni intenda intraprendere in merito alla totale stabilizzazione del personale precario ed alla sua implementazione.

- per quanto riguarda in particolare l'Azienda di Area Vasta Sud Est, quali azioni intenda intraprendere affinché siano adottati criteri omogenei di ristrutturazione del modello organizzativo dell'Emergenza Sanitaria Territoriale (EST) per le due Centrali Operative di Arezzo e di Grosseto/Siena e per il sistema di trasporto sanitario secondario.

I Consiglieri

Paolo Sarti

Tommaso Fattori